Vademecum per la redazione delle schede

Scopo delle schede IPSEE

Lo scopo di IPSEE è di informare sulle possibili soluzioni a specifici problemi di policy e sul loro funzionamento, offrendo ai policy maker e ad altri soggetti interessati l'opportunità di attingere all'evidenza empirica disponibile sull'efficacia delle politiche. IPSEE pubblica con questo obiettivo delle schede sintetiche che illustrano in modo accessibile a tutti i risultati delle valutazioni di impatto di determinati interventi.

Quali studi possono essere oggetto di una scheda IPSEE

Possono essere oggetto di una scheda IPSEE tutti gli studi di **valutazione controfattuale**. Gli studi devono essere **reperibili online**. Possono essere articoli su riviste scientifiche, working paper o rapporti di ricerca. Sono escluse invece semplici slide o articoli sintetici su siti internet, blog, quotidiani e simili. **Le schede riguardano studi singoli e non rassegne o meta-analisi**. Si suggerisce di privilegiare gli **interventi realizzati in paesi sviluppati, o comunque con caratteristiche tali da renderli rilevanti per l'ambito italiano**. Si suggerisce inoltre di **selezionare studi pubblicati negli ultimi 10 anni dalla redazione della scheda.**

È necessario che **l'intervento analizzato sia definito e circoscritto,** e che lo studio dia informazioni concretamente interpretabili e di potenziale interesse per un policy maker. A titolo esemplificativo, possono essere oggetto di una scheda IPSEE la valutazione di una campagna informativa per modificare un certo comportamento dei cittadini, un intervento infrastrutturale per migliorare la sicurezza o la salute della popolazione, un programma per l'inserimento lavorativo dei disoccupati, una pratica didattica per migliorare l'apprendimento scolastico. Non sono invece adatti per una scheda IPSEE studi di valutazione macroeconomica, come la stima degli effetti redistributivi degli investimenti FSE, o studi valutativi con una connotazione di ricerca teorica o dalla ricaduta pratica non immediata, come la valutazione degli effetti di un terremoto o lo studio degli effetti delle interazioni sociali in determinati contesti.

È inoltre necessario che la valutazione degli effetti illustrata nello studio sia di **buona qualità, condotta in modo rigoroso e produca risultati credibili**. Da questo punto di vista non vi è preclusione verso alcun metodo non sperimentale, posto che il disegno adottato e l'analisi condotta siano adeguati. A mero titolo di esempio, possono essere non idonei studi basati su un numero limitato di osservazioni, su gruppi di controllo poco credibili, sull'analisi di set di variabili di controllo molto limitati.

Struttura della scheda IPSEE

La scheda è strutturata in due pagine (A4 fronte-retro) e segue il formato della scheda di esempio disponibile in download (v. documento IPSEE_format.docx).

Titolo: esprime in modo immediato il contenuto dello studio; è unico e non contiene sottotitoli.

Corpo della scheda: è strutturato in tre sezioni, ognuna delle quali contiene in apertura una breve sintesi:

- *Problema*: illustra sinteticamente il problema di policy che è stato affrontato;
- *Soluzione*: illustra brevemente la soluzione che si è voluta utilizzare, e come nello specifico è stata attuata;
- *Risultati*: spiega in che misura l'attuazione dell'intervento ha prodotto dei cambiamenti e dà una lettura pratica dell'evidenza; nei limiti del possibile la descrizione dei risultati deve essere slegata da operatività e disegno di analisi (ad esempio, può descrivere la situazione attuale, quella attesa -controfattuale-, l'effetto stimato, senza però fare soffermarsi su come questo è derivato –riferendosi a confronti pre-post, gruppi di controllo, metodi di analisi).

Metodo: è un box grigio, collocato dopo la sezione delle conclusioni, che in modo sintetico e intuitivo spiega come è stata condotta la valutazione.

In fondo alla scheda si riportano il **riferimento bibliografico allo studio** di cui è stata realizzata (unico riferimento bibliografico della scheda), **nome e affiliazione dell'autore** della scheda (preferibilmente un solo autore per ogni scheda).

Il riferimento bibliografico è formattato come nella scheda di esempio scaricabile. Altri esempi di citazione sono qui riportati:

Battiloro V., Mo Costabella L. (2011), Incentivi o misure di attivazione? Evidenze sull'efficacia di due interventi per contrastare il lavoro precario, Politica Economica, n.2.

Ciani E., De Blasio G. (2014), Getting stable: an evaluation of the incentives for permanents contracts in Italy, mimeo, Banca d'Italia.

Ulteriori informazioni per la scheda IPSEE

Quanto descritto sopra rappresenta la struttura della scheda che verrà caricata sul portale di IPSEE. Una terza sezione compilata dall'autore (terza pagina nell'esempio scaricabile) conterrà invece le informazioni aggiuntive che saranno caricate sul portale nella pagina dedicata alla scheda:

- un **abstract** che sintetizza il contenuto (le tre sezioni problema, soluzione, risultati);
- uno **schema di sintesi**, in forma tabellare, con indicazioni particolari su obiettivi, aspetti principali della politica e risultati;
- le **parole chiave** che identificano la scheda e facilitano la ricerca online; le parole chiave riprendono il problema e il suo ambito di policy e le caratteristiche dell'intervento;
- un **link per accedere via internet all'articolo/rapporto** da cui è stata tratta la scheda (nel caso di articoli a pagamento, segnalare il link alla pagina dell'articolo nel sito web della rivista).
- se si desidera, un suggerimento sull'**ambito di policy** e sullo **strumento di policy** per classificare la scheda. Ambiti e strumenti seguono una classificazione predefinita (v. sotto). Ogni scheda sarà classificata con il minore numero possibile di voci (in ogni caso, non più di tre ambiti e non più di due strumenti).
- ogni scheda sarà classificata anche per territorio in cui si svolge la valutazione e per disegno di valutazione utilizzato (v. esempio in "IPSEE format.docx").

Una nota sulle parole chiave: si richiede, nei limiti del possibile, di fare ricorso a parole chiave in italiano, ricorrendo all'inglese solo per termini che rappresentano un riferimento standard e per cui non esiste un chiaro corrispettivo in lingua italiana.

Ambiti di policy: *Ambiente, Giustizia, Immigrazione, Imprese, Istruzione, Lavoro, Sanità, Società e Istituzioni, Welfare*

Strumenti di policy: *Assistenza, Attivazione, Azioni collettive, Consulenza, Finanziamenti, Formazione, Informazione, Infrastrutture, Organizzazione, Regolamentazione*

Disegno: *Esperimenti, Regression Discontinuity Design, Difference in Differences, Matching/Regressione (gruppi non sperimentali), Serie storiche interrotte/Gruppi di controllo sintetici*

Territorio: *Italia, Europa, Asia, Africa, Nord America, Centro-Sud America, Oceania*